

Richiesto io sott. medico della Reale Accademia di Francia
 a dare il mio giudizio, se si debba, o no dai giovani studen-
 ti nell'Accademia sud: far uso del vitto di magro, durante
 la loro Pensione, posso con certezza asserire, esser il sud:
 vitto di nocimento. Poichè, esaminando il genere di vita dei
 studenti sud: e conoscendo, che i locali elevati di Roma, ed
 in specie il monte Pincio, sono per l'incostanza del nostro
 atmosfera, più che ogni altra parte della città, dominati
 dalle malattie reumatiche, e dalle Febbri Intermittenti, co-
 me io stesso ne sono testimonia, vedendo di continuo gli Indi-
 vidui sud: attaccati da simili malattie nel corso dell'anno,
 e conoscendo per esperienza, che il loro genere di vita, per
 lo più sedentario, li dispone spesso a malattie di stomaco,
 posso per coscienza, e con certezza asserire, che debbano
 far uso di un vitto sano, e che possono per conseguenza
 esser esentati in tutto il corso dell'anno dal vitto di
 magro, durante la loro Pensione. In fede q. questo di
 14. Feb. 1830. *L. ve Costantino Palelli*

Richiesto anche io sottoscritto Professore di Chirurgia della
 Reale Accademia di Francia a dare il mio giudizio se

193

si debba o no dai lig^{ti} Passionati della sud^a Accademia
fare uso del vitto di magro durante la loro Passione
dichiaro essere un tal vitto di nocimento ai medesimi
per le stesse ragioni esposte dal lig^{to} Dottor Polli

Roma 24 Febbrao 1830

G. Profonti